

## L'operazione Ferrania ci riprova con i pannelli solari



**ODOARDO SCALETTI**

**N**UOVA vita dal sole per Ferrania, storica azienda della Val Bormida finita in amministrazione controllata nel 2004, rilevata dalla cordata Messina - Malacalza - Gavio nel 2005 e al 100% del gruppo Messina dal luglio 2008. Nello stabilimento di Cairo Montenotte, che per decenni ha prodotto pellicole per il cinema e materiale per la fotografia e poi per il settore medicale, Ferrania Solis (controllata dai Messina attraverso Ferrania Technologies e Finemme) ha avviato in questi giorni la produzione dei moduli fotovoltaici in silicio cristallino e la realizzazione degli impianti fotovoltaici, anche chiavi in mano. Ferrania Solis ha programmato di produrre 24.000 moduli nel 2010, 87.000 nel 2011, per arrivare a 143.000 moduli entro il 2012. Il personale, attualmente di 54 unità, passerà a 62 nel 2011 e a 76 nel 2012, il fatturato da 12 milioni di euro nel 2010 a 37 milioni nel 2011 e 60 milioni nel 2012. Per questa prima fase di avvio di Ferrania Solis i Messina hanno investito 11,2 milioni, che si aggiungono ai 30 finora stanziati. «La società - annuncia Stefano Messina, che insieme al cugino Andrea Gais si occupa della riconversione del sito - è aperta a partner industriali e a fondi di venture capital». Dei 370 dipendenti attuali di Ferrania, in media 210 si trovano in cassa integrazione, che scadrà in luglio. La chimica fine occupa una cinquantina di addetti. Altri dipendenti sono occupati nelle residue attività del materiale fotosensibile, nel commerciale e in servizi vari. La centrale a biomasse, «fondamentale - sottolinea Stefano Messina - per la competitività di Ferrania» e in attesa di autorizzazione del Comune, impiegherà un'altra trentina di addetti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

